

## ASSOCIAZIONI

Sem Anno  
 In Trapani a domicilio, e in tutto il Regno franco di posta L. 4, 30 2, 60  
 Le associazioni per l'estero crescono in proporzione della tassa postale  
 Non si ricevono associazioni per meno di un semestre  
 Le domande non accompagnate dal rispettivo prezzo non saranno accettate  
 L'associazione non disdetta alla scadenza s'intende rinnovata

# LA CONCORDIA

## AVVERTENZE

Non si tien conto di scritti anonimi  
 Le lettere e i plichi non affiancati saranno respinti  
 I manoscritti non si restituiscono  
 Il giornale esce ogni domenica — costa — 5 centesimi  
 Un numero separato — 6 centesimi  
 Gli avvisi e le inserzioni a ragione di 45 centesimi per linea  
 L'ufficio è nella Tipografia di GIOVANNI MODICA ROMANO, Via Tintori, N. 3

Concordia res parvae crescunt,  
 discordia maxime dilabuntur  
 — EX C. C. SALLUSTIO

Concordia le cose piccole tirano su,  
 discordia da il collo alle massime — B. RAGGIO

Trapani 25 novembre 1865

Il discorso della Corona è stato atteso, e letto con ansia, talche per molti giorni sarà il più vasto campo ad ogni commento per tutti i diari politici di Europa. Certo le parole del capo della Nazione Italiana pronunziate all'aprirsi della seconda legislatura in una sede nobilissima d' illustri memorie, ed alla vigilia del compimento dei destini della nostra patria e un avvenimento che, interessando vivamente la nostra sorte avvenire, riflette largamente sulla libertà e sulla civiltà mondiale.

Ma noi ci passeremo delle ambagi, e delle interpretazioni alle quali la politica d'oggi e forza che sposi ogni parola pronunziata anco dalla bocca di un re costituzionale. Ciò che noi scorriamo più d'appresso in quel discorso si è una titubanza nella espressione dei diritti stabiliti dal popolo italiano nel conseguimento dei patti del Plebiscito, e della proclamazione del voto del parlamento per la capitale d'Italia, nemmeno piena di tristi apprensioni si è quell'appello alle virtù degli Italiani per disporli a nuovi sacrifici. Il velame di tale linguaggio, il silenzio per la povera Venezia, i giusti timori per uno sfacelo di finanze non sono che la conseguenza diretta della cattiva amministrazione, e delle laide ed immorali consorterie che da 5 anni, depauperando tutti i cittadini, son per tradurli in un abisso interminabile, ed in una politica di *virtuosa aspettazione* tanto contraria al principio del nostro risorgimento nazionale, come allo svolgimento, ed al progresso della nostra autonomia.

In mezzo a tali amarezze ci conforta la chiara affermazione della rottura dei negoziati colla Sede Pontificia, colla quale ogni transazione sarebbe stata una lesione ai nostri diritti, ed una rinuncia a tutto quanto, per lo svolgere di tanti secoli, e collo spargere di tanto sangue, si è conseguito sin oggi

Ci conforta finalmente la chiamata a deliberare intorno alla segregazione della Chiesa dallo Stato, ed alla soppressione delle corporazioni religiose.

Questi sono argomenti che, sebbene troppo tardi presentati alla decisione del Parlamento, potranno una volta per sempre sbarazzare l'umanità dalla piaga insanabile del monarchismo, e del poter temporale del sommo sacerdote della chiesa cattolica, e noi confidando nel senno e nella onestà della nuova camera potremo finalmente sperare, che messa la prima pietra con quella nuova legge all'edificio politico, l'induzzo dei rappresentanti la Nazione volgera ben presto per quella giusta via che può esser sola la salute d'Italia.

## Il Congresso Sanitario

A COSTANTINOPOLI

Il giornalismo Europeo, non che tutte le non dubie relazioni politiche annunziano la probabilità d'un Congresso de' principali Stati d'Europa, avente per iscopo le misure da prendere, onde cautelare la salute pubblica universale dal morbo asiatico, del quale, benché se ne disconosca la intrinseca natura, pure essendone certa oramai la origine, pottrassene almeno impedire la propagazione micidiale.

Un congresso diplomatico che si proponesse questioni politiche sia internazionali sia territoriali, piuttosto che infondere nei popoli speranza di miglioramento, sarebbe in conferma di moltissimi dati storici, e di esperienze popolari, nunzio di nuove pretese da parte dei Monarchi assoluti, sarebbe un nuovo colpo del vecchio dispotismo, un nuovo apparecchio della vecchia diplomazia — un guardo al passato, e vi avrete sott'occhio l'ombra di libertà caduta, diritti popolari spen-

ti, nazionalità conculcate. tutto per opera di Congressi politici che orpellarono gli atti feroci del potere della *ragion di Stato* figlia primogenita della *forza*. Ma un congresso sanitario, un congresso che riunisca e concentri tutti gli intendimenti de' governi presenti, circa alle precauzioni contro il colera apportatoci da un popolo eminentemente barbaro, non può essere arma della diplomazia, non può essere la esplicazione di nuove pretese da parte dei troni — un congresso tendente a cautelare la salute dell'umanità, non sarà ne la sanzione solita di nuovi arbitri dei despotti, nè la legalizzazione di invasioni incontestite da' dritti di rispettive nazionalità, ne la soppressione di moti popolari: un tal congresso e la rappresentanza delle aspirazioni pubbliche, non che il desiderio dell'umanità intera, e il primo buono effetto mondiale della istituzione de' governi rappresentativi, in seno dei quali può sortire, sol perchè in essi il comune interesse, la comune salvezza, gridano dal tugurio del proletario sin nell'aula dei Parlamenti rettori delle nazioni. Un tal congresso riscuote il plauso dei popoli tutti, come atto eminentemente sociale.

Il rito del Corano, religione che sovrà tutte le altre e rivestita di fanatismo e superstizione, impone a' credenti melenzoni un viaggio alla Mecca, un sacrificio generale, e quindi un profuso miasma micidiale espandentesi dalla putredine di musulmani sacrifici, non che de' moltissimi cadaveri umani invade le coste arabiche e le egizache, propagandosi nell'Europa e nel mondo intero. Così un fanatismo religioso e cagione di una catastrofe mondiale. Ma, — da parte che la religione del Maometto sia la più ripugnante fra tutte alle idee di progresso e civiltà sociale, — sopra la religione musulmana, anzi sopra tutte le religioni, sta il diritto imponente, che il male universale,

essendo incontinenti dalla natura e specie dell'uomo, alla conservazione delle quali devono tendere tutti gli sforzi dell'umanità intera, e da avviarsi non solo individualmente, ma l'umanità medesima e nell'obbligo di evitarlo e procurare i mezzi onde dileguandolo si abbia la vita dell'uomo l'ordinario corso prescritto dalle leggi fondamentali di natura

Quando il Congresso de' Capi di Stato si propone questo intento di salvezza generale, lo è certamente un Congresso figlio di giuste brame, e tutti i popoli, dovrebbero applaudirlo, tutte le nazioni coadiuvarlo

Nella circolare del Ministero de' Lavori Pubblici del 23 ottobre abbiamo osservato il sistema che s'intende seguire per la pronta costruzione delle strade Provinciali e Comunali, e veramente, se le idee accennate in essa circolare si possano tradurre nel campo de' fatti, lo sviluppo economico della Sicilia ha molto da ripromettersi, perocché l'unica e vera difficoltà sta nella mancanza de' capitali, e nella possibilità di trovarli a modesto interesse. Rimossa questa prima e gravissima difficoltà siamo certi di veder fare a gara Comuni e Province ad associarsi, e dare un impulso tanto indispensabile alle opere stradali per godere in parte que' benefici che si godono nella parte centrale e settentrionale del regno.

E egli vero che le linee principali e le ferrovie non avranno quell'efficacia nello sviluppo dell'industria e del commercio, se le vie secondarie non si coordinano con un concetto che corrisponda a formare tante arterie, da potere spandere la vita ove più il tornaconto si sente e si sviluppa.

Ma se noi spingeremo i comuni a sobbarcarsi a nuovi sacrifici per ottenere lo scopo, non dovremo certo tacere al Governo di pensare a fornirci di una strada ferrata per la quale le due provincie di Trapani e Palermo si hanno imposto sacrifici non lievi.

Che ammesso, ed assai probabile che da qui a due anni la Provincia di Trapani avrà fornito il principale suo compito della completa sistemazione e costruzione delle vie carreggiabili, sulle quali verrebbero collegati tutti i Comuni tra loro, allora quelli efficaci risultati che si attende il Ministero da parte de' Comuni, noi invece non l'avremo da parte del Governo, perocché, mancherà a noi lo sbocco de' nostri prodotti alla ferrovia a quella ferrovia che non è data alla Provincia o ai nostri sforzi il costruire.

Ma intendimento nostro non è oggi trattare della ferrovia ce ne occuperemo in altra congiuntura limitandoci ora solo a raccomandare efficacemente, che si compiano gli studi di essa e che i Comuni facciano con tutto impegno buon viso alla circolare del Ministero intendimento nostro e di mostrare

le difficoltà che si vogliono creare qui nella casa nostra da chi dovrebbe allontanarli, a meno che non si voglia cullare in piacevoli illusioni di far sempre meglio e di non far mai nulla — Abborrite le piacevoli illusioni di costituire il Regno d'Italia in Regioni, fallite le promesse fatte alla Nazione sulle risorse delle sue finanze, l'onorevole Marco Minghetti non dovrebbe ora venire a distogliere da quel concentramento di forze, e d'impulso di attività che la Provincia da tre anni in qua ha saputo infondere alle Opere Pubbliche — Parliamo della strada che da Gibellina, riunendo i Comuni di Salaparuta e Poggioreale, va in Alcamo — Questa strada, ambita con ragione dai Comuni interessati da oltre 30 anni, era impossibile col sistema del caduto Governo, il di cui scopo precipuo era di avvertire qualunque pericolo di bene potesse risultare al progresso civile ed economico delle soggette popolazioni — Non mancano e vero nè progetti, nè studi, nè spese improvide — Però se in quel tempo si fosse detto a que' Comuni: vi sarà fatta una strada avrebbero senza esitanza risposto Fate, qualunque sia la linea, qualunque il tracciato rovinate case, e poteri fateci salute e scendere a vostro bel'agio, ma dateci una strada, rendeteci alla società precisamente nei tempi d'inverno, fate che lo scambio de' nostri prodotti non resti inerte e privo di vita.

E questo dissero sino a tutto il 1863, quando il Consiglio Provinciale, deliberando la costruzione della desiderata strada modificò il progetto Damiani, attenendosi alle osservazioni dell'Ingegnere della Provincia, venenti sul terreno franoso del Busecchio, e sulla linea di strada che unir deve Camporeale a tutta la Provincia.

Alla esecuzione però sorsero gravi ostacoli, che interessi privati di pochi dominavano la popolazione di Salaparuta, ma la Deputazione Provinciale sulla faccia del luogo li eliminò tutti e la costruzione procede con ammirabile attività — L'andamento dunque era definito, si rientrò ne' giusti termini fate, purché fate presto.

Dopo quanto si è detto è a maravigliare se ora si fa un diavolo per un cambiamento di traccia se ora piovon lettere del signor Minghetti al Prefetto Racca, se ora i Municipi di Salaparuta e Poggioreale, colla febbre nei polsi, incaricano a proprie spese l'Ispectore Biamonte per un nuovo progetto, se il Governo stesso incarica l'Ingegnere Spagna a dare ragguagli. Ora che l'Amministrazione Provinciale si trova di aver dato lo appalto pel secondo tratto della strada con un significativo vantaggio ed un rimarchevolissimo ribasso per più di un terzo della spesa progettata.

Noi non siamo alla portata di conoscere i particolari del progetto Biamonte, solo sappiamo quanto ne ha detto in Consiglio l'Ingegnere Adragna cioè che tutto il Commercio de' territori di Mazara, Castelvetro, Partanna, Campobello, S. Ninfa, e di altri comuni della Provincia di Girgenti, che deve portare il suo sbocco o in Castellammare o

nella Provincia di Palermo, deve necessariamente giungere in Gibellina che lì si è già alla quasi massima altezza di quella catena di montagne, e che divergere per Salaparuta è lo stesso che obbligarlo a discendere per non lieve tratto, senza una buona ragione, per poi risalendo riguadagnare l'altezza perduta, e ciò senza guardare a condizioni di terreno, a difficoltà, a nuove spese di progetti d'arte, ad un deviamiento di direzione — Che se le vedute del Biamonte e dell'Ingegnere Spagna si sono fermate sullo scopo di fare una sola strada di quella in quistione congiungendola coll'altra di S. Giuseppe de' Mortilli, allora siamo al caso di dire a questi signori, ed al sig. Minghetti, che la Provincia non ha dimenticato quella importante linea destinata ad aprire comunicazioni dirette colla Provincia di Palermo, e che da più tempo si è interessata quella rappresentanza per trattare in consorzio.

Ma noi non ignoriamo la ragione principale che ha ispirato i mentovati signori Ingegneri, noi conosciamo le premure fatte dal signor Minghetti per la costruzione di una strada che, meglio che vantaggiosa i Comuni di Salaparuta, e Poggioreale, riuscisse a profitto delle terre a lui apportate in dote dalla sua moglie, ne ci sorprendono i reclami dei sudetti Comuni, ne gli ostacoli frapposti dal signor Prefetto, che sappiamo con quali atti l'onorevolissimo ha saputo muoverli. È nostro debito però far conoscere quali conseguenze potrebbero risultarne se non si costruisse la strada decretata dalla Rappresentanza Provinciale.

1° Un'ingente spesa a sostenersi dai due Municipi di Salaparuta, e Poggioreale per un nuovo progetto, senza probabilità di riuscita.

2° Una perdita rimarchevole alla Provincia d'ingenti somme, come conseguenza della riscossione del contratto già stipulato.

3° In tutti i casi un ritardo alla costruzione della strada per tre o quattro anni almeno.

E qui domanderemo, con buona pace del signor Minghetti, se è conveniente a fronte di sì gravi danni ritardare la costruzione della strada, mentre nel corso dell'anno vengente e tutt'al più nel 1867 e da sperare, che non solo sarà compiuta quella in disamina, ma sibbene l'alta di S. Ninfa e Partanna e completata l'intera linea della strada Provinciale, domanderemo se è conveniente ritardare ancor oltre lo sviluppo della parziale ricchezza di quei Comuni, e degli alti di tutta intera la Provincia. Ma vogliamo sperare che dopo queste pochissime osservazioni che non erano a conoscenza dell'onorevole sig. ex Ministro, egli ci risponderà con un bello e rotondo no.

## Precauzioni contro il colera

(Continuazione V N 42)

Abbiam detto come l'opera isolata del Municipio non è sufficiente per prov-

vedere alle misure igieniche contro il colera, ma che vi bisogna il concorso dei singoli cittadini. Però sventuratamente la parola igiene ha un suono arabo presso gran parte del nostro popolo, e i suoi precetti sono generalmente o ignorati o posti in non cale. Eppure qualcosa interessa dappiù del viver sano e civile? qual cosa più importante di dar pieno e completo sviluppo al proprio organismo e a tutte le facoltà vitali che ne dipendono? L'igiene e gran parte di civiltà.

E noi crediamo essere urgentissimo il bisogno che le abitudini igieniche entrino nelle masse popolari, essendo che sta in ciò molta parte dell'avvenire della nostra patria.

L'igiene è sempre un'arma potentissima contro ogni sorta di malattie popolari.

E se orribile era la strage che nei tempi passati facevano i morbi pestilenziali, e l'epidemie frequentissime, ciò era principalmente dovuto al gran moltiplicarsi dei focoli di perniciose esalazioni, e alle abitudini sicche e insalubri. Ma dopo che la civiltà condusse i popoli ad osservare i salutar precetti dell'igiene, e a curare la nettezza dei luoghi e delle persone, dopo che la civiltà ha sempre più tolto i popoli dalla miseria e dalla barbarie, la lugubre apparizione dei morbi popolari si è fatta sempre più rara. La peste infatti cesso di comparire in Europa, e comincio a diradarsi in Oriente dopo il progresso dell'igiene e della civiltà. L'ultima sua apparizione fu nella Siria nel 1840 all'epoca della guerra fra la Turchia e l'Egitto. Se qualche morbo popolare regna tuttora permanentemente e appunto in quei luoghi dove la pubblica e la privata igiene non ha sufficientemente esteso la sua benefica influenza così e sul litorale americano, che osserviamo la febbre gialla, il colera lungo le sponde del fiume Gange, la febbre perniciose nelle campagne di Roma, e nell'Irlanda, nell'infelice Irlanda che langue nell'ignoranza, e nella miseria il tifo.

Or se l'igiene ha saputo debellare malattie tanto micidiali, non potrà salvarci dal colera? Sì, che lo può e se quest'ultima invasione fu men feroce di quella del 1837 e 54 lo dobbiamo principalmente attribuire alle salutari riforme e abitudini igieniche novellamente introdotte.

Che tutti dunque si persuadano come

non è un'esagerazione o una curmeria simile agli annunzi degli antidoti anticolerici o delle panacee infallibili che si leggono nella quarta pagina dei giornali, il dire che vi sono delle vere precauzioni contro il colera, e che l'esatta osservanza delle regole igieniche può metterci al sicuro di questo flagello.

(Continua)

## Scuole Popolari.

Il nostro Municipio, coadiuvato dalla Società degli Onesti Operai, volendo far progredire l'istruzione degli adulti, ha aperto tre scuole serali nelle quali, oltre le materie prescritte dal programma legislativo per le classi elementari inferiori, da speciali Professori s'insegna la geometria pratica e il disegno lineare, l'igiene, la storia patria e i diritti e doveri del cittadino. A queste lezioni, che si danno alternativamente tutte le sere dopo l'insegnamento elementare, oltre di quelli che frequentano le scuole primarie, e che hanno l'obbligo d'intervenirvi possono anche intervenire tutti gli operai ed i popolari che han voglia d'imparare.

L'apertura di tali scuole ebbe luogo il giorno 22 del volgente mese, e sin oggi vi sono stati ammessi circa 430 alunni.

Noi nel tributare i meritati encomi al Municipio ed alla Società degli Onesti Operai che con tanto zelo promuovono la popolare istruzione educativa, precuo fondamento della nazionale civiltà, e del progresso morale e materiale dei popoli, raccomandiamo caldamente ai popolari di rispondere alle loro cure, frequentando le nominate scuole con assiduità ed affetto.

Imparare il leggere, lo scrivere e il far di conto è cosa importantissima non soltanto per i giovani, ma benanco per gli adulti, i quali, non per colpa propria, ma per la mala Signoria che per tanti secoli ci oppresse, rimangono tuttora nell'ignoranza.

L'analfabeta, al dir di un moderno scrittore, è mezzo cittadino, anzi mezzo uomo, ma al cittadino di uno stato libero, di un paese che cammina a gran passi nella via della civiltà, non basta non essere analfabeta, egli deve conoscere quali doveri, e quali diritti si abbia, per adempire gli uni, ed esercitare gli altri, bisogna sapere qualche poco di storia nazionale per poter conoscere

la sua patria, e conoscendola amarla, e procurarne il bene. Chi poi esercita un mestiere, se vuole esercitarlo non come macchina, ma come uomo, e vuole farlo progredire cooperando all'incivilimento della sua patria, deve conoscere i principj di geometria pratica, e il disegno lineare. Tutti infine, avendo obbligo di svolgere le proprie facoltà fisiche, e di conservarsi la vita e la salute per poterla impiegare al servizio della patria, abbiamo bisogno di conoscere qualche nozioncella d'igiene.

Non solo quindi agli analfabeti, ed ai giovani, ma a tutti i popolari nel più largo senso della parola, è di qualunque età essi si siano, importa frequentare le scuole serali e profittare delle lezioni che si danno in esse. Quali vantaggi ne possan trarre essi e i figli loro, ben devono oramai saperlo i nostri bravi popolari, che godono gl'immensi benefici delle nostre associazioni di mutuo soccorso, frutto della istruzione politica data nelle pubbliche scuole negli anni scorsi, e che sotto tutti i rapporti posson dirsi, vero modello di società popolari.

## Consiglio Comunale.

*Deliberazioni prese nella sera dell'11 novembre*

La durata del deposito del grano, che giusta il regolamento approvato dal Consiglio nella seduta del 13 settembre 1864 era stata fissata a 6 mesi, fu estesa sino a mesi 9 per proposta del Cons. sig. Melchiorre Marino.

Fu deliberata la somma di L. 50 per contribuire all'erezione del monumento al grande scienziato e maturo della libertà Domenico Cirillo, e l'ugual somma per quello al divino Raffaello Sanzio.

Brao il nostro Consiglio! Trattandosi di onorare la memoria dei grandi esso non è mai secondo a nessuno.

*Deliberazioni prese nella sera del 13.*

Il Consiglio diede le favorevoli informazioni sulla condotta del sig. Antonino Urso per essere nominato pubblico pesatore, ed accolse la domanda del signor Giuseppe Russo per esercitare l'ufficio di sensale commerciale.

Dovendosi nominare i revisori dei conti dell'anno corrente, la scelta cadde sui signori Giulio d'Alì e Bar. di S. Gioacchino.

Rinnovatosi indi il quarto dei membri della Congrega di Carità furono rieletti i signori Gaspare Not. Patrico e Di. Nicolo Adamo.

Il signor Felice Todaro fu nominato mem-

bro della Commissione delle carceri, in rimpianto del signor Vito Di Patrico

E finalmente nella sera del 15, il sig. Giuseppe d'Alì da Assessore aggiunto fu nominato Assessore titolare, in surrogazione al signor Paolo Pellegrino che rinunziava

## Publica Sicurezza.

Nel N° 6 del nostro giornale raccontammo, come un certo Andrea Scuderi da Monte S. Giuliano fu sequestrato di pieno giorno da alquanti malfattori, e poi liberato per mezzo di riscatto. Ora è nostro debito di annunziare, che i ladri i quali sequestrarono lo Scuderi furono scoperti, e che se ne deve il merito al Capitano de' Carabiniere Reali, il quale, istantabile nei lavori del suo ufficio, ha voluto personalmente accudire anche ai lavori di campagna, e quindi è pervenuto ad arrestare i sequestratori dello Scuderi, rinvenendo, oltre alle molte prove, una cinta di pelle, che era del sequestrato, sulla persona di uno degli arrestati

Noi nel render merito al Capitano de' Carabiniere della sua lodevole energia, siamo costretti a convincerci, che quanto abbiamo scritto e predicato sulla sicurezza pubblica è il solo mezzo di tranquillizzare le nostre contrade; perchè se tutti i Delegati eseguissero la legge, se lavorassero come lavora il Capitano de' Carabiniere, i ladri non avrebbero la libertà di operare, e la faccenda sarebbe andata altrimenti

Sappiamo pure che qualche arresto si è incominciato a fare, e che si è dato nel segno, speriamo che si voglia procedere, e che senza sentire le voci di coloro che gridano all'arbitrio, o degli altri che vorrebbero imprigionato il popolo intero, possano le autorità pescare i pesci grossi, e salvare i proprietari e gli onesti cittadini dal pericolo che li minaccia con l'avanzarsi dell'inverno

*Stato numerico dei reati avvenuti nella Provincia di Trapani dal 5 al 20 novembre 1865*

Mandamento	Crimini	Delitti	Controvenzioni
Trapani .	2	3	4
Paceco .	1	»	»
Monte S. Giuliano	3	2	»
Marsala .	»	1	»
Mazara .	2	5	»
Castelvetrano .	1	5	2
Partanna .	2	3	»
S. Ninfa .	1	1	»
Salemi .	»	»	»
Calatafimi	5	»	»
Alcamo .	7	3	»
Gibellina .	»	2	»
Castellammare .	1	2	»
Poggioreale .	»	1	»
Favignana .	»	»	»
Pantelleria .	1	1	»
<b>Totale</b>	<b>26</b>	<b>29</b>	<b>3</b>

## Fate Presto.

Abbiamo annunziato che il Consiglio Provinciale deliberò lo impianto in questa città delle scuole magistrali, e che la Deputazione per lo incarico ricevuto ne nominò i professori speravamo, che con l'apertura delle scuole si fossero aperte anche le magistrali, ma ci siamo ingannati. Le magistrali non si sono aperte, ne si apriranno e sapete perchè? perchè manca il locale. Pare impossibile che in una città, dove sono conventi e conventini a ribocco non se ne possa avere uno per aprire le sudette scuole! eppure Trapani è la sola città alla quale il Ministero ha sempre negato qualunque domanda riguardante la occupazione di qualche convento. Il Consiglio Provinciale, la Deputazione e il Consiglio Comunale, la Giunta, e per ultimo anche il Prefetto Spirito Racca hanno ripetutamente chiesto, pel sudetto uso, il conventino dei Crocefieri, che non è occupato dai Frati, ma da poche guardie di Questura, e per alloggiare comodamente queste proposizioni di rilasciar loro il corpo di Guardia Nazionale che unito ad altri locali contigui avrebbe potuto apprestare il più bel quartiere che si fosse desiderato, il quale occupando l'atrio del locale, ove sono la Prefettura, i Tribunali, la Camera Notariale, la Ricevitoria, e quasi tutte le officine regie della città avrebbe meritato il compiacimento del Ministero, perchè le guardie ivi collocate si sarebbero trovate vicine, anzi sotto la segreteria del Delegato, ed avrebbero servito alla custodia di tutti gli archivi, ma il Ministero è stato duro alle domande di tutti, duro alla convenienza di ben collocare le guardie di sicurezza, e forse sarà anche duro ancora, perchè perchè nel Ministero sulle cose nostre si opera sempre in controsenso

Noi dalla parte nostra desiderosi di vedere esaudito un desiderio popolare, e di vedere al più presto aperte le scuole magistrali, consigliamo alle autorità cui spetta, di far passare la Guardia Nazionale nel nuovo corpo di guardia che ne sarebbe tempo di allocare le guardie di sicurezza nel locale abbandonato dalle Nazionali, e di collocare le scuole magistrali nel Conventino dei Crocefieri. Quindi di rassegnare tutto al Ministero, sicuri del Fiorentino adagio *cosa fatta capo ha*

## Gazzettino.

**CROVACA TEATRALE** — Alcuni associati sono rimasti sorpresi del nostro silenzio sulla Compagnia di Musica che ha cantato in questo Teatro Garibaldi, ma se avessero attentamente letto l'articolo del N° 9, avrebbero giustificato egli medesimi il nostro operato. Noi abbiamo detto che in Trapani non era venuta la Compagnia di Musica, perchè mancavano la prima donna ed il primo tenore, quindi non potevamo interloquire sugli altri cantanti de' quali pare abbiamo dato velatamente un giudizio. Però se vogliono sapere spiatellatamente la nostra opinione, pos-

siamo francamente dichiarare, che l'impresso signor Schinardi da Napoli al nostro Municipio, che agì con troppa lealtà, corrispose da camorrista mandando ca. per cantanti, e scritturandoli, o fingendo di scritturarli, con alte paghe, per aumentare il valore della sua *mediazione*, che ha fatto pagare anticipatamente e con usura a questi infelici artisti. Infatti si è cantata la Lucrezia Borgia che è riuscita, come si prevedeva, una Borgia senza il B, e che non ha meritato le nostre osservazioni, perchè alla compassione del Municipio, il quale ha permesso per tal sentimento l'apertura del Teatro, abbiamo voluto aggiungere la nostra compassione. Ora per disposizione della nuova giunta, a rattoppare il danno che ha fatto lo Schinardi si è fatta venire da Caltanissetta la signora De Vero che ha cantato la *Norma*, e per merito di giustizia dobbiamo confessare che questa attrice ha una bella voce, canta con arte, e mostra di essere una valorosa artista, ma in tutta la compagnia è la sola che si può con piacere sentire, e, se non verrebbe presto un tenore a sostenerla, siamo certi che quest'anno, anche con la De Vero, il Teatro di Trapani non potrà durare tutta la stagione

SILVESTRO COCI, Gerente responsabile.

## INSERZIONE.

### Avviso ai padri di famiglia.

Il sottoscritto ha deciso aprire una serie di ripetizioni private intorno alle varie materie che in conformità dei programmi governativi s'insegnano nelle cinque classi di ogni Ginnasio regio o pareggiato

L'aprirsi del nuovo anno scolastico 1865-66; le nuove condizioni dei Licei Ginnasiali quelle specialmente dell'Istituto Ximenes oramai, per l'apertura del Convitto e per la chiusura del Seminario di Mazara, fatto anzi che della Città, Istituto della Provincia, la sconvenienza col fatto riconosciuta che gli Insegnanti ufficiali consentano studio privato agli alunni od a coloro che aspirano a diventarlo; la mancanza in Trapani di ogni Ripetitore domestico dichiarato ed accettato pubblicamente e per fine di consiglio di persone amiche — condussero nel subito divisa mento il sottoscritto a cui la riverenza dei genitori vietava teste accettare un incarico nel Convitto

Egli non vanta il titolo della licenza liceale di cui va munito, egli nulla promette, ma tutto s'adopierà a mantenere, siccome quegli che desidera essere giudicato soltanto dall'opera sua

*Le condizioni saranno stabilite per accordi particolari.*

GIUSEPPE LAINES

Tipografia di G. Modica Romano